

«Il nostro primo passo è stato costruire e vivere in fraternità»

San Paolo d'Argon. Compie un anno la «Casa» per papà e mamme separati. Una decina gli ospiti. Monsignor Zanetti: «Accoglienza e accompagnamento»

MONICA ARMELI

Un luogo da cui ripartire dopo una separazione, ritrovando stabilità e fiducia nel futuro. È la «Casa» di San Paolo d'Argon, il progetto della Diocesi dedicato a papà e mamme separati, che compie il primo anno di vita con dieci persone accolte e un bilancio fatto di relazioni costruite giorno dopo giorno.

Alla giornata per l'anniversario, ieri pomeriggio, erano presenti monsignor Michelangelo Finazzi, vicario episcopale per i Laici e la Pastorale, don Giorgio Antonioli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia, don Luca Casali, parroco di San Paolo d'Argon e recentemente nominato vicario della Val Cavallina, il sindaco Graziano Frassini e rappresentanti della comunità. Ad accoglierli nella struttura, inaugurata il 7 settembre 2025 dal vescovo monsignor Francesco Beschi, è stata l'associazione «Fraternità di accoglienza La Casa odv», che la gestisce.

«Fare un bilancio del primo anno è come rileggere un diario di viaggio», ha detto monsignor Eugenio Zanetti, presidente dell'associazione. A ottobre la fraternità ha iniziato a vivere nella «Casa», con monsignor Eugenio e altri quattro volontari. «Il primo passo è stato costruire e vivere in fraternità», ha ag-



Monsignor Zanetti (con il microfono) parla della «Casa»

giunto. I primi ospiti sono arrivati nel novembre scorso: due papà, poi un terzo nei fine settimana con i figli. A marzo è stato accolto un quarto papà e a giugno una mamma separata con il figlio. In tutto dieci persone. «Non è il numero che ci interessa – ha sottolineato monsignor Zanetti – ma la qualità dell'accoglienza e dell'accompagnamento. Cerchiamo di stare accanto

alle persone per farle sentire a casa». L'ospitalità dura generalmente non più di dieci mesi ed è finalizzata a trovare una soluzione abitativa e lavorativa stabile. Tre ospiti, con i rispettivi figli, hanno già lasciato la struttura. Gli altri proseguono il loro percorso. La struttura dispone di una decina di stanze, ma l'obiettivo, rimarca monsignor Zanetti, «è costruire una comu-

nità fatta di presenza, convivialità e collaborazione». Nel primo anno sono cresciuti anche i rapporti con la parrocchia, il Comune e la comunità locale.

La «Casa» si inserisce nel più ampio impegno della Diocesi per accompagnare le famiglie in tutte le fasi: dalla preparazione al matrimonio fino ai percorsi successivi e al sostegno nei momenti di difficoltà. A sottolinearlo è monsignor Finazzi. «La «Casa» vuole essere braccio operativo dentro il quadro più ampio della pastorale familiare». Un impegno che significa anche stare accanto alle coppie in difficoltà con percorsi di accompagnamento.

Un'esigenza resa evidente anche dai numeri. Monsignor Finazzi ha richiamato anche il quadro delle coppie bergamasche: sono circa 280 mila, di cui 230 mila sposate e 50 mila conviventi. Tra gli under 40 sono circa 48 mila le coppie: 20 mila conviventi, 16 mila sposate con rito civile e 12 mila in chiesa. A Bergamo e provincia ogni anno si registrano circa 1.800 divorzi e altrettante separazioni. «L'impegno della pastorale familiare è promuovere la cultura del matrimonio e la spiritualità del sacramento, accompagnando le famiglie e sostenendo le coppie in difficoltà», ha evidenziato monsignor Finazzi.

Inaugurato il parco Giochi per tutti anche per i disabili



L'inaugurazione del parco inclusivo davanti alla scuola «De Amicis»

Romano

Lo spazio verde di viale 25 Aprile è stato riqualificato anche grazie alle sinergie tra Rotary e Lions

Inaugurato sabato a Romano di Lombardia il parco inclusivo, realizzato nello spazio verde in viale 25 aprile davanti alla scuola elementare «De Amicis». Un parco frutto della collaborazione e delle sinergie anche economiche del Comune, del Rotary e dei due Lions club locali. Il parco è stato dedicato a Paul Harris e Melvin Jones, fondatori del Rotary e Lions international. Il sindaco Gianfranco Gafforelli ha spiegato: «I bambini, tutti i bambini potranno giocare insieme». Iva Conti, presidente del Rotary club di Romano, ha ricordato il lavoro fatto insieme concretizzando un'idea nata nel 2024, per realizzare «questo luogo d'incontro, di gioia e di amicizia». Lu-

ca Alberti, presidente del Lions Club di Romano e della Bassa orientale si è detto orgoglioso di questa iniziativa che «ora appartiene alla comunità di Romano». Il richiamo alla sinergie è stato ribadito anche da Marco Geroni, presidente del Lions Club Rocca Viscontea. È intervenuta anche Maddalena Paleari, presidente dell'Associazione genitori per l'handicap - Agenha, che da molti anni attua iniziative e persegue l'obiettivo di inclusione. «Stare insieme è stata la nostra forza» ha ricordato Paleari. Don Fabio Fugini, vicario parrocchiale di Romano prima di impartire la benedizione ha ricordato le due parole chiave di questa realizzazione: rete e inclusività.

Dopo il taglio del nastro, i giochi sono stati subito collaudati dai bambini presenti nel segno della totale inclusione.

Gian Battista Rodolfi

Il trofeo Nani Tagliaferri è anche festa per «Cesco»

Schilpario

Il fratello di Nani, a cui il rifugio è intitolato, è stato riconfermato alla guida della storica struttura

Si è trasformato in una grande festa della montagna e dei suoi appassionati, anche quest'anno, il trofeo Nani Tagliaferri, iniziativa alla 42ª

edizione, andata in scena ieri a Schilpario: 27 le coppie in gara sul sentiero che dalla frazione di Ronco conduce ai 2.328 metri del rifugio Tagliaferri, il più alto delle Orobie, nella formula della staffetta con cambio alla baita di Venano alta.

La medaglia d'oro è andata al maschile alla coppia formata da Luca Magri e Pietro Lenzi (che ha fermato il cronometro

a 1 ora, 9 minuti e 56 secondi), al femminile a Beatrice Meloni e Giulia Savoldelli (con 1 ora, 38 minuti e 18 secondi).

Premiati (dal vicepresidente del Cai Bergamo Paolo Valotti e dal rifugista Francesco Tagliaferri) anche gli atleti più giovani in gara (Mattia Ghisloti Bonaldi, classe 2013, e Viola Deleidi, classe 2014) e il più anziano, Antonio Boni.

Quest'ultimo, che ha corso all'età di 68 anni, vanta il merito di non aver saltato nemmeno una delle 41 edizioni della gara, oltre a quello di aver vinto la primissima, nel 1986.

Al momento delle premiazioni, applauditissimo lo storico rifugista «Cesco», fratello di Nani, riconfermato quest'anno alla guida del rifugio dopo che lo stesso è passato sotto la proprietà del Comune di Vilminore.

Gli atleti in gara hanno poi posato dietro le bandiere di Aido, sostenendo la campagna di promozione della donazione «In vetta per il dono della vita».

Francesco Ferrari



Foto di gruppo ieri al rifugio Tagliaferri dopo il trofeo



Manutenzione del verde pubblico e privato

Progettazione e manutenzione parchi giardini condomini
Potature alberi con la tecnica del Tree Climbing
Impianti di irrigazione
Manutenzione ordinaria e straordinaria campi sportivi
Percorsi di progettazione partecipata del verde in collaborazione con Amministrazioni e popolazione

L'Albero Società Cooperativa Sociale
Via Ponte della Regina, snc
24031 ALMENNO SAN SALVATORE
Tel. 035/640.640 Fax 035/640.816
Email: amministrazione@alberocoop.it
Siti internet www.alberocoop.it

Riecco La Capitanio, è tornata a navigare sul lago

Lovere

«Per La Capitanio c'è una visione capace di portarla nel futuro: per questo motivo, più che per i dettagli tecnici, abbiamo deciso di sostenerne il restauro». Così Federica Armiraglio, del Fondo per l'ambiente italiano, ha salutato sabato a Lovere il completamento della manutenzione straordinaria a cui è stato sottoposto lo scafo della motonave che, costruita nel 1926, può continuare a navigare: sabato ha raggiunto il suo attracco a Lovere e ieri ha partecipato alla manifestazione «A stra-



La motonave La Capitanio è tornata a navigare dopo il refitting

piombo sul blu». Oltre che dal Fai, il refitting è stato sostenuto da tante aziende private del territorio: «Un lavoro di questo genere – spiega Max Barro, presidente dell'associazione – sarebbe potuto costarci quasi 150 mila euro: invece grazie al sostegno di aziende, professionisti e tecnici del settore siamo riusciti a contenere l'investimento sotto i 50 mila euro».

La Capitanio è arrivata a Lovere accompagnata dal suono della sua campana con a bordo autorità e rappresentanti delle istituzioni.

G. Ar.